

ITINERA - Escursionismo e sentieristica nelle valli dell'Adda e della Mera

A cura di Ivan Fassin



SEV
Società
Economica
Valtellinese

SEDE
Via Romagnoli, 17
SONDRIO
Email: ufficio@sev.it

I PROGETTI DEL PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI

La promozione di un turismo ecologicamente e socialmente sostenibile è una delle finalità del Parco delle Orobie Valtellinesi. La valorizzazione dell'escursionismo alpino attraverso il recupero di un'estesa rete di sentieri lungo la dorsale orobica è stata individuata come attività prioritaria per il conseguimento di tale obiettivo. Dall'anno di istituzione del Parco, nel 1999, ad oggi all'interno dell'area protetta sono stati sistemati e segnalati oltre 500 km di sentieri. La prima fase ha riguardato una ventina di itinerari, recuperati in sinergia con le Comunità montane e con i Comuni competenti per territorio e finanziati dalla legge 102/90. Segnaliamo qui alcuni dei principali itinerari.

La gran Via delle Orobie

Il percorso più importante del Parco delle Orobie Valtellinesi è la Gran Via delle Orobie, che attraversa longitudinalmente ad alta quota tutto il versante valtellinese della catena orobica, da Delebio ad Aprica. La traversata si estende per un totale di 130 chilometri, toccando tutte le valli del versante, e può essere affrontata indicativamente in 11 tappe, contando sui numerosi rifugi e bivacchi che fungono da buone basi d'appoggio. La difficoltà non è elevata nella parte ovest, dedicata ad Andrea

Paniga, dove non è necessaria un'attrezzatura di tipo alpinistico. E' invece richiesta una buona esperienza escursionistica lungo il tratto centro-orientale, dedicato a Bruno Credaro, in particolare nell'attraversamento della Val Malgina, nel Comune di Castello dell'Acqua, con un percorso, vivamente sconsigliato a turisti inesperti, che presenta passaggi molto ripidi o in roccia, e tratti di sentiero nascosti dalla rigogliosa vegetazione della valle. Numerosi sono i motivi di interesse della traversata, da quelli più spiccatamente naturalistici, con la possibilità di incontrare vari esemplari di fauna alpina, dai camosci agli stambecchi, o di scorgere fra le alte vette il volo maestoso di un aquila, a quelli storici, come i resti di antiche mulattiere, di miniere del ferro, o delle trincee della linea Cadorna. La Gran via delle Orobie può essere raggiunta dalle località del fondovalle attraverso un'ottantina di sentieri di arroccamento, che si snodano lungo le 14 valli principali del Parco, sistemati nel corso degli anni e numerati secondo le nuove norme del C.A.I.

La via Priula, un itinerario storico

Ricca di storia è l'antica via Priula, nella valle del Bitto di Albaredo. Nel 1593 il podestà di Bergamo, Alvise Priuli, fece costruire questo



tracciato (mulattiera) che da Bergamo risale lungo la Val Brembana fino al passo San Marco - la maggiore depressione lungo la cresta spartiacque dell'intera catena orobica e per quasi due secoli il più importante valico tra la Repubblica di Venezia e i Grigioni - per poi calare verso Morbegno attraverso il paese di Albaredo.

In alcuni tratti il collegamento è ancora ottimamente conservato e percorribile a piedi, in mountain bike o a cavallo. Particolarmente interessante e suggestivo risulta il tratto che da

Albaredo sale al Passo, superando la graziosa chiesetta della Madonna delle Grazie, lungo il sentiero (diventato parte di un eco-museo) che, in circa quattro ore di facile passeggiata, consente di scoprire testimonianze di antichi mestieri, come i forni fusori del ferro, e straordinari monumenti naturali, quali un faggio centenario e il celebre abete di Vesenda. La Via Priula è stata interessata da un primo intervento di sistemazione, finanziato dal Parco delle Orobie Valtellinesi con fondi regionali e realizzato dalla Comunità montana di

Morbegno. Nel 2003 sono state portate a termine opere di riqualificazione del selciato e di sistemazione dei ponti che si incontrano lungo il percorso, con la previsione a breve di ripristinare, sempre con il finanziamento del Parco, alcuni punti interrotti a causa dei più recenti eventi alluvionali.

Altri percorsi orobici

Nell'intento di promuovere attività di educazione e informazione all'interno dell'area protetta, attivando iniziative didattiche destinate in particolare a gruppi e scolaresche, il Parco delle Orobie ha dato vita negli ultimi anni a numerosi percorsi tematici.

Nelle Valli del Bitto, oltre all'Ecomuseo di Albaredo, il Parco ha realizzato a Gerola Alta, nell'anno 2004, "Il sentiero dell'Homo salvalego", un itinerario che ripercorre le orme dell'antica figura mitologica.

Sempre nel 2004 è stato inaugurato, ad Aprica, il sentiero tematico "Il legno è vita", ideato dalla locale sezione CAI e finanziato dal Parco delle Orobie, che collega la Gran Via delle Orobie con il Sentiero 4 Luglio delle Orobie comune. L'itinerario si snoda per circa due chilometri, dalla partenza intorno ai 1900 m della Malga Magnolta ai 1920 m del Palabione, con la quota massima che supera di

poco i 2000 metri. Attraverso dieci pannelli descrittivi, arricchiti da numerose immagini, il tracciato ripercorre sul filo del tempo i tradizionali usi del legno, con una panoramica sulle principali piante - conifere e latifoglie - del Parco e su attrezzi e macchinari relativi all'artigianato e all'industria del legno. Di particolare interesse è la badeca che illustra la tecnica di produzione del carbone di legna, con immagini realizzate in un'aula carbonile dove sono state costruite, a fini dimostrativi, una catasta preparata per la cottura, una in sezione, e una di carbone pronto.

Le iniziative più recenti

A completare la panoramica di sentieri turistici e didattici realizzati dal Parco vi sono l'itinerario che da Rasura conduce all'Alpe Cufino e il sentiero naturalistico che sale al Pizzo Berro, in comune di Bema, entrambi ultimati nell'anno 2000.

Da poco concluso il progetto dei sentieri tematici di Colorina (vedi scheda), il Parco delle Orobie guarda al futuro, e punta all'inaugurazione, per il prossimo anno, del sentiero ornitologico al Bar Bianco di Rasura, un itinerario interattivo che abbandona i tradizionali pannelli informativi per avvalersi delle più moderne tecnologie informatiche.

A chiudere la panoramica delle iniziative di valorizzazione del territorio dell'area protetta, che diventa strumento di promozione sociale, economica e culturale delle comunità residenti, è l'ambizioso progetto del Centro di riferimento regionale per l'escursionismo alpino, promosso dal Parco delle Orobie Valtellinesi, dal Parco delle Orobie bergamasche e dal Club Alpino Italiano.

(A cura del Parco delle Orobie Valtellinesi)

Parco delle Orobie Valtellinesi
via Toti 30 C, 23100 Sondrio
tel. +39 0342 211236
fax +39 0342 210226
www.parcobioval.it
comunicazione@parcobioval.it
m

Il Parco delle Orobie Valtellinesi e il Comune di Colorina hanno realizzato un vasto progetto di recupero e segnalazione dei sentieri che dal fondovalle dell'Adda risalgono il versante orobico, al fine di valorizzare una rete di collegamenti un tempo essenziali per lo sviluppo della comunità locale.

Sentiero del legno
Rois - Casa Ranaglia - Pendulo - Poncini - La Pioda - Casa Gavazzi - La Madonna - Colorina.
Tempo di percorrenza: 2h 40 - Aree attrezzate: 1 - Punti panoramici: 1
Sentiero degli Appoggi
(Itinerario n. 222)
Sovizzo - Caprile - La Piana - Baitone Bernasca - Rifugio (Bocchetta Bernasca) - Baita Cigola - Le Tecce - Baita Bernasca - Lago



I SENTIERI TEMATICI DI COLORINA

Bernasca

Tempo di percorrenza: 7 ore circa - Aree attrezzate: 1 - Punti panoramici: 1

Sentiero del Bosco nano
(Itinerario n. 227) Pendulo - Sovizzo - Bratta - Cornello Alto - Bosco nano - Baita Arale - Baita Pizzo.

Tempo di percorrenza: 3h 15 - Aree attrezzate: 1

Sentiero dei Maggenghi
(Itinerario n. 225) Le Bruciate - Azzolo - Corna in Monte - Prigiolo.

Tempo di percorrenza: 2h 00 - Aree attrezzate: 2 - Punti panoramici: 1

Sentiero dei pascoli del Presio

(Itinerario n. 226)
Cornello Alto - Bosco nano - Prigiolo - Baita Foppe - Casera Presio - Baita Spadole - Casera Presio - Prigiolo (vesti).
Tempo di percorrenza: Cornello Alto - Baita Spadole 2h 50 / Casera Presio - Prigiolo (vesti) 1h 00

Sentiero del Gallonaccio

(Itinerario n. 223)
Azzolo - Gallonaccio

Tempo di percorrenza: 1h 05

Sentiero di Valle di Colorina

(Itinerario n. 224)
Valle - Rodolo - Bruciate
Tempo di percorrenza: 2h 00 - Aree attrezzate: 2